

In mezz'ora 66 operai
condannati a 55 anni

A pagina 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

OMNIGIO

A pagina 3

Il Partito celebra in tutta Italia il suo anniversario

Dal 42° nuovo slancio alla lotta

Il filo rosso

IL MOMENTO in cui cade quest'anno il 42° anniversario della fondazione del nostro Partito è un momento, per noi, d'intensa passione ideale e di grandi responsabilità politiche. Il compagno Togliatti ha giustamente insistito, nel suo rapporto al X Congresso, sulla continuità della nostra politica, sul filo rosso che è possibile individuare e definire nella nostra vita pluridecennale, e che sta alla base della nostra unità e della nostra forza, sta alla base del posto che noi occupiamo nel movimento operaio e nella vita del nostro paese. Continuità, in questo caso, non significa in nessun modo immobilismo. Al contrario, significa capacità nostra di ritrovare e rendere operanti in ogni istante, oggi come ieri, le ragioni che ci portarono, 42 anni or sono, a dar vita a « questo » partito, al partito marxista-leninista della classe operaia, a credere nella funzione della classe operaia italiana come forza capace di raccogliere intorno a sé, attraverso un'incessante lotta democratica, la maggioranza del popolo, per guidare il nostro paese sulla strada d'una organica e radicale trasformazione economica sociale politica e intellettuale, per rendere le classi lavoratrici del nostro Paese partecipi, ma in modo originale, alla lotta che su scala mondiale si combatte, in questa epoca storica, per la vittoria della libertà, della pace e del socialismo.

SENZA le pericolose verniciature della realtà che possono essere il risultato d'un esasperato orgoglio e patriottismo di partito, crediamo di poter affermare che i frutti di questa profonda e intelligente fedeltà del nostro partito a se stesso, alle vere ragioni che ci portarono a dargli vita 42 anni fa — anche a costo d'una dolorosa lacerazione —, sono più che mai visibili a tutti, proprio in questo momento così decisivo per il movimento operaio e su scala interna e su scala internazionale.

Nella situazione italiana, si riafferma ancora una volta luminosamente la funzione insostituibile d'un partito come il nostro, nel momento in cui appare chiaro non solo che senza l'apporto nostro, senza l'abbandono d'ogni tipo di discriminazione nei nostri confronti, senza quell'unità di tutte le forze popolari che da anni e anni è l'asse, è il cuore della nostra politica, ogni possibilità o velleità di autentico rinnovamento è destinata a svuotarsi e a impantanarsi, ma in cui appare chiaro anche qualcosa di più profondo. Vale a dire che oggi la democrazia non può avanzare, nel nostro paese, senza che quest'avanzata sia vista in funzione e in rapporto dell'avanzata verso il socialismo, e che di qui discende l'esigenza che, nella lotta per lo sviluppo della democrazia, le forze operaie mantengano la loro unità e la loro autonomia di classe, affidando in primo luogo alla loro capacità di lotta e di mobilitazione permanenti la possibilità di scongiurare le manovre e le offensive sempre ritornanti delle forze conservatrici e reazionarie e di realizzare stabili e significative conquiste.

Nella situazione internazionale del movimento operaio, il nostro contributo alla ricerca d'una nuova e più alta unità è tanto più valido in quanto dalla accettazione piena, consapevole, senza riserve, del principio della coesistenza pacifica, del principio che compito primo del proletariato rivoluzionario è oggi quello d'impedire una catastrofe atomica, noi non facciamo discendere nessuna posizione attendista o di rinuncia, ma una nuova strategia rivoluzionaria, che crede fermamente — alla luce della nostra elaborazione teorica e della nostra esperienza — nella possibilità di avanzare verso il socialismo, nelle condizioni dell'oggi, per strade nuove, diverse che nel passato, al di fuori non solo del quadro d'una nuova guerra mondiale, ma anche al di fuori del quadro necessario dell'insurrezione armata e della guerra civile. Di qui la nostra convinzione che bisogna smetterla con le aspre polemiche d'ogni genere, non perché si cerchi e si ritrovi l'unità nell'equivoco, ma perché noi siamo fiduciosi che l'unità la si può cercare e ritrovare attraverso un pacato, approfondito, « scientifico » confronto delle idee e delle posizioni, soprattutto se ci si terrà fermi al primo e vero insegnamento del marxismo e del leninismo e che è quello non di ignorare, ma di far proprie tutte le

Mario Alicata

(Continua a pagina 17)

Solidarietà con i metallurgici

Verso lo sciopero di tutta l'industria

Rappresentanti delle tre federazioni sindacali CGIL, CISL e UIL si sono riuniti per discutere le azioni di solidarietà con i metallurgici. Al termine della riunione — nella quale sono state avanzate una serie di proposte — è stato designato a fondo tutte le proprie iniziative in questa fase di sviluppi un'intensa solidarietà economica da parte di tutte le categorie. Le tre confederazioni hanno inoltre deciso di convocarsi subito dopo l'incontro previsto per i prossimi giorni tra le tre organizzazioni per decidere la proclamazione di uno sciopero generale dell'industria in tutto il territorio nazionale. La CGIL ha impegnato le proprie organizzazioni in un'azione di solidarietà e di popolarizzazione del valore generale della lotta dei metallurgici.

(Continua a pagina 13)

Gelo: treni e strade bloccati



Neve, pioggia e gelo sull'Italia. Le comunicazioni stradali, ferroviarie e aeree sono paralizzate. Due, gravissimi, gli incidenti ferroviari. A pochi chilometri da Terni, sulla Firenze-Roma, un convoglio postale è deragliato all'uscita di una galleria; una frana aveva ostruito i binari. Quindici sono i feriti. Un'altra frana, sulla Benevento-Avellino, ha fatto uscire dai binari la motrice di un treno viaggiatori: molti i feriti. Nella foto: una drammatica immagine del postale deragliato.

(A pagina 6 le informazioni)

In pieno giorno

Regina Coeli: due evasi



Due giovani detenuti di Regina Coeli. Ampelio Pompili e Bettio Concelli sono evasi ieri, verso le 18. Hanno segnato le sbarre di una finestra dell'infermeria e sono saltati nel cortile interno. Sotto la pioggia che cadeva a dirotto sono quindi riusciti a raggiungere la finestra di uno dei palazzi che confinano con l'edificio carcerario (le inferriate erano state tagliate da alcuni complici) e di qui fuggiti definitivamente. Un terzo detenuto, Francesco Borgato, è stato bloccato in tempo dalle guardie. Nella foto: un investigatore con la scala servita agli evasi.

(A pagina 5 le informazioni)

Oggi Fanfani rientra dagli USA

La crisi europea investe l'Italia

Per la stampa americana la flotta italiana è un ottimo scudo difensivo missilistico — Sei navi lanciamissili tipo Garibaldi in costruzione

Gli ambienti governativi e della maggioranza sono entrati in una nuova fase di fermento e perplessità, di fronte ai bruschi « no » gollisti che hanno fatto saltare la conferenza di Bruxelles e di fronte alle notizie che la stampa americana ha diffuso sulla sostanziale delusione di Fanfani in Parigi-Bonn, con l'asse Roma-Londra. Su questa seconda linea, invece, si muoveva ieri La Malfa, il quale, di fronte ai « no » gollisti affermava addirittura che ormai tutto riposa sulla speranza che Adenauer convinca il generale a « modificare » la sua posizione contro l'ingresso inglese nel MEC. In tal caso, giungeva a scrivere La Malfa, perfino l'accordo franco-tedesco « avrà un elemento positivo ». Ma se così non sarà, dice La Malfa, « finalmente nel nostro paese

m. f.

(Continua a pagina 17)

Né fissi né mobili

I più autorevoli giornali americani ci informano che non è stato l'on. Fanfani a prospettare l'opportunità di liberare il nostro paese dalle basi di missili lupi, che ne minacciano la sicurezza, ma è stato il presidente Kennedy: in base alla considerazione che si tratta di armi invecchiate e che la strategia americana punta ormai sui missili Polaris montati su basi mobili (sommersibili e navi).

È una conferma abbastanza impressionante del fatto che le basi missilistiche imposte al nostro paese con rischio mortale — si pensi alla crisi cubana — non hanno mai avuto una giustificazione militare e sono state subite o addirittura invocate dai nostri governi democristiani, solo allo scopo di ribatire i propri vincoli militari e politici con il blocco occidentale.

Se questo vale per qualificare gli impegni atlantici passati dei governi democristiani, che di quegli impegni nuovi che l'onorevole Fanfani pare abbia assunto in questo suo ultimo viaggio a Washington? Che cosa significa l'adesione italiana, di cui ancora ci informano i giornali americani, alla decisione americana di creare una forza atomica multilaterale della NATO?

Significa che, a parte il ritiro o meno degli ultimi missili di terra, il nostro paese dovrebbe mettere la propria flotta a disposizione dei missili nucleari americani; dovrebbe acquistare o costruire i sommergibili adatti ai Polaris; dovrebbe inoltre rafforzare il proprio armamento e il proprio esercito convenzionale con il completamento dell'« ombrello atomico » americano e atlantico.

Ossia, il nostro paese sarebbe più che mai integrato nella strategia atomica. Il giornale della Confindustria, il Globo, ci informa con gioia che l'incrociatore Garibaldi ha già questa funzione e la destra già innalza inni alla nostra futura potenza marinara de-

Londra in ansia per il patto Parigi-Bonn

A Washington si parla di affossamento delle speranze U.S.A.

LONDRA, 19. I « sette » di Bruxelles sono tornati ciascuno nel proprio paese, ma l'aspra polemica sull'ingresso o meno della Gran Bretagna nel MEC continua attraverso dichiarazioni e brucianti commenti di stampa. Ne ha dato il segno lo stesso negoziatore inglese Heath, il quale, arrivando a Londra ieri sera, aveva perso per un momento l'esatto controllo del suo linguaggio lasciandosi sfuggire — come ha riferito una agenzia — la parola « sabotaggio » a proposito dell'atteggiamento francese.

Più tardi questa frase poco diplomatica è stata ritirata dalla stessa agenzia che l'aveva diffusa. Di fatto, però, rimane che questa è l'opinione inglese.

Il primo ministro Macmillan ha conferito stamani con il ministro degli esteri Lord Home e con Heath per fare il punto della situazione. Più tardi, è stato fatto sapere che il governo di Londra è deciso a continuare i negoziati, nonostante l'atteggiamento francese. La decisione — in linea con la tattica finora usata da Londra — fa affidamento sulla divisione esistente in seno al MEC e — in ogni caso — tende a rigettare sulla Francia la responsabilità della rottura.

Secondo il giornale Guardian De Gaulle potrebbe essere indotto a mutare il proprio atteggiamento solo da Adenauer: « Non è escluso che i tedeschi possano minacciare la Francia nel senso che, se persisterà nella sua attuale politica, ne risentirà l'intesa franco-tedesca... ». E il Financial Times: « Molto dipenderà dall'atteggiamento di Adenauer... ». Le probabilità dell'entrata della Gran Bretagna nel Mercato comune sono considerevolmente diminuite. Stiamo per perdere una battaglia, non la guerra.

Ma l'appiglio cui si attaccano gli inglesi, cioè le divergenze fra Adenauer e certi suoi ministri, appare ben precario. Il giornale Die Welt di Amburgo avanza in effetti l'ipotesi che « gli sforzi di Schröder (ministro degli esteri tedesco) per favorire l'adesione britannica siano stati sabotati a Bonn ». Ma il principale rappresentante del settore

(Continua a pagina 17)

del PCI

Si celebra oggi in tutta Italia il 42° anniversario della fondazione del Partito Comunista Italiano. Centinaia di migliaia di persone partecipano a queste celebrazioni, sia che assistano ai comizi e alle manifestazioni, sia che intervengano nei dibattiti, sia che acquistino il nostro giornale per la cui diffusione straordinaria sono al lavoro dalle prime ore del mattino centinaia di compagni in ogni provincia.

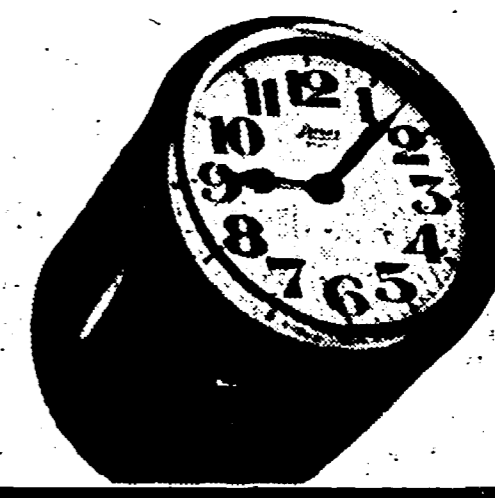
E non si tratta solo di un contatto occasionale fra le masse popolari e il partito di avanguardia dei lavoratori, che conseguentemente lotta per la pace e la realizzazione del socialismo nel nostro Paese. Convegni, dibattiti, assemblee sono convocate in particolare oggi per trarre un bilancio dell'attività di proselitismo e di ritesseramento e pongono le basi per tutta la ulteriore attività tendente a rafforzare e rendere più stabile il legame fra il Partito e i lavoratori. Ciò avverrà nelle grandi città e nelle grandi organizzazioni che sono più avanti in questa attività e anche nei piccoli centri.

Nel corso delle stesse manifestazioni celebrative si trarrà un bilancio del tesseraamento e si ricorderanno le organizzazioni e i compagni che hanno dato e danno un maggior contributo in questo campo. Compagni come il genovese Artemio Ferrari, per esempio, che attraverso una costante e giusta orientata attività di proselitismo ha raccolto l'adesione al partito di settanta portuali; compagni come l'ex sindaco di Grotteria (Taranto), Giambattista Galluzzo, che ha dato un decisivo contributo a che la sua sezione superasse il 150% degli iscritti l'anno scorso.

Organizzazioni come quelle di Limite sull'Arno, Soffiano, Montelupo, Marradi, Piancaldoli a Firenze; Dondero, Borsoli, Serra Riccio, Vetrerie, Borgo Fornari ed altre a Genova; Limbadi, Monterosso, Triolo, S. Eufemia Lamezia, Francavilla, Squitace, a Catanzaro che hanno di gran lunga superato il 100% del tesseraamento. Sono questi solo alcuni casi fra quelli di cui è giunta al giornale più recentemente notizia, non sono i soli e del resto il citarli non significa dimenticare le tante altre organizzazioni che ancora incontrano difficoltà e stentano a sviluppare una larga attività politica di proselitismo e di ritesseramento.

una nota nuova sul vostro tavolo

LORENZ STATIC



premio compasso d'oro
orologio da tavolo a pila, di concezione e disegno completamente nuovi. ritorna da solo in equilibrio.

nelle migliori orologerie

LORENZ S.P.A. MILANO
VIA MONTENAPOLEONE 12 - TEL. 702.384 - 704.232